

Istanza di Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

AIA n. DPC026/196 del 08/08/2022

Installazione METALFERRO

Z. I. Castelnuovo Vomano – Comune di Castellalto

Riscontro integrazioni Arta

Con la presente per dare puntuale riscontro a quanto richiesto dal Servizio Arta Abruzzo – Distretto Provinciale di Teramo”.

CICLO PRODUTTIVO

Valutazioni ARTA e richieste di chiarimenti/integrazioni

- Non c'è totale corrispondenza tra le attrezzature riportate nell'ETD e quelle riportate nel layout. Non è chiaro se rimangano 2 linee per la selezione della plastica o se una delle due venga sostituita dalla nuova linea di produzione del CSS. Si chiede di ripresentare documentazione coerente in tutte le sue parti evidenziando le attrezzature che si intendono dismettere, sostituire o installare ex novo e le tempistiche previste. Si ricorda che il layout deve rappresentare la situazione complessiva che si intende riportare nel provvedimento autorizzativo.

È stata aggiornata la sezione L6 dell'ETD inserendo la stessa numerazione delle attrezzature riportata nella planimetria generale impianti e stoccaggi allegato B2.

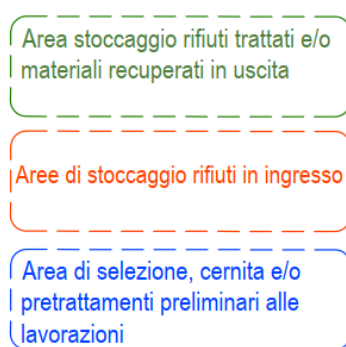
Come riportato nell'elaborato relazione tecnica e nella planimetria generale impianti e stoccaggi, il nuovo impianto di produzione CSS sarà realizzato in sostituzione di una delle due linee attualmente presenti all'interno del capannone U; l'impianto indicato con il numero 10 in legenda indica l'impianto di produzione CSS già presente ed autorizzato nel capannone H; pertanto a seguito della modifica saranno presenti due linee di produzione del CSS ed una linea di recupero di materie plastiche.

GESTIONE RIFIUTI

Si ritiene che le aree destinate a rifiuti in ingresso, rifiuti trattati in uscita, materie prime e prodotti “End of Waste” devono essere separate tra loro, delimitate ed opportunamente identificate in planimetria e in situ.

- Si chiede di indicare nel layout le aree destinate allo stoccaggio dei prodotti “End of Waste” diversamente da quelle destinate al deposito dei rifiuti trattati e destinati, in quanto tali, ad altri impianti di recupero/smaltimento.

Nella planimetria generale impianti e stoccaggi sono identificate in maniera univoca le aree destinate ai materiali in ingresso, le aree di lavorazione e le aree adibite allo stoccaggio dei materiali in uscita.



In sito la ditta tiene separate e distinte le diverse aree mediante apposita segnaletica.

- Tenuto conto che il Giudizio del CCR-VIA ha stralciato l’attività di bonifica dei veicoli fuori uso, si chiede di chiarire in merito.

Il comitato CCR-VIA ha stralciato l’inserimento dell’attività di bonifica dei veicoli fuori uso in quanto, a suo avviso, l’attività di messa in sicurezza e bonifica di veicoli fuori uso rientra nella fattispecie di modifica di gestione preesistente che origina una “nuova tipologia impiantistica”, determinando l’applicabilità dei criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti, capitolo 18.2 della relazione di Piano.

Va precisato che la Ditta risulta autorizzata al trattamento del codice EER 160104* relativamente alle categorie carro merci, carro a tramoggia, carro porta container e locomotori nell’area individuata con la lettera L nella planimetria generale impianti e stoccaggi; la provenienza dei veicoli sarà sempre di origine aziendale e non proveniente da soggetti privati ed in particolar modo la provenienza sarà dal settore ferroviario ed aeroportuale.

Pertanto, sulla base di ciò, la ditta aveva richiesto l'inserimento "senza vincoli di provenienza" dei rifiuti identificati con il codice EER 160104* ferme restando le quantità annue autorizzate (1.000 ton/anno).

Considerato il giudizio CCR-VIA nel quale non è stato accolto l'inserimento dell'operazione di recupero sui veicoli fuori uso senza vincoli di provenienza, la Ditta ha stralciato questa richiesta ritornando alla situazione autorizzata (trattamento dei soli veicoli di provenienza ferroviaria/aeroportuale).

- In riferimento alla richiesta di applicazione della disciplina End of Waste per il trattamento delle traverse ferroviarie si richiede di presentare la documentazione in rispondenza alla Linea guida SNPA 41 2022 "Linee guida per l'applicazione della disciplina end of waste di cui all'art. 184 ter comma 3 ter del D.Lgs 152/2006" - revisione gennaio 2022. La ditta dovrà rispondere ad ogni punto richiesto nella Linea guida in merito alle condizioni e ai criteri.

A tal proposito si allega il documento "Cessazione qualifica del rifiuto" contenente i dati richiesti dalla Linea guida SNPA 41 2022.

NUOVA LINEA CSS

Dall'ETD in vigore risulta una potenzialità massima di produzione di CDR/CSS pari a 250 tonn/giorno.

- Si chiede di chiarire se la nuova potenzialità dichiarata (420 tonn/giorno) si riferisce unicamente alla nuova linea ed è da considerare aggiuntiva a quella esistente (totale pari a 670 tonn/giorno) oppure se è da considerarsi complessiva per le due linee.

Di seguito si riporta un estratto di quanto riportato nell'elaborato "relazione tecnica":

L'impianto è progettato al trattamento in ingresso di ca. 110.000 ton/anno di rifiuti, che stimando 250 giorni lavorativi equivalgono a circa 420 ton/giorno.

La quantità di prodotto (CSS – combustibile) che la Ditta intende produrre è stimata in ca. 75.000 ton/anno, che stimando 250 giorni lavorativi equivalgono a circa 290 ton/giorno

Tale situazione è riferita appunto alla nuova linea di produzione CSS; tale linea di fatti ha una potenzialità nominale di 110.000 ton/anno (equivalenti a 420 ton/giorno) ma la ditta ha richiesto una potenzialità massima giornaliera di 290 ton/giorno.

Pertanto quanto riportato nell'ETD autorizzato era riferito all'impianto di produzione CSS esistente.

- Si chiede di chiarire se la Ditta intende produrre CDR/CSS oppure CSS-Combustibile ovvero se il riferimento al CSS-Combustibile sia da considerarsi un refuso.

A proposito si riporta un estratto di quanto contenuto nella relazione tecnica:

In considerazione della piena vigenza, da un lato del D.M. 05.02.1998, che definisce e specifica le condizioni di produzione e le caratteristiche del Combustibile da Rifiuto (CDR) e, dall'altro, dell'art. 183 comma 1, lettera cc) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., con cui è stato introdotto nell'ordinamento il Combustibile Solido Secondario (CSS), su lotti di rifiuto prodotti dalla linea CDR/CSS, l'azienda esegue sia la caratterizzazione per la verifica dei requisiti previsti dalla Norma UNI 9903:2004, sia indagini per verificare il rispetto delle caratteristiche di classificazione e di specificazione individuate delle norme tecniche UNI CENTS 15359 e s.m.i.

Per quanto riguarda il CDR, la METALFERRO provvede a verificare se un lotto di produzione rispetta tutti i limiti indicati nel prospetto 1 della Norma UNI 9903-1:2004: sul campione di rifiuto avente codice EER 19.12.10, a seguito di prelevamento da nastro trasportatore ai sensi della norma UNI EN 15442:2011, vengono effettuate le verifiche per la classificazione di composizione, ai sensi della

Norma UNI 9903-1:2004, come indicato nell'Allegato 2 Sub-allegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. Per quanto riguarda il CSS, ai fini della classificazione di composizione del Combustibile Solido Secondario, la ditta METALFERRO S.r.l. provvede alla verifica, sui campioni di rifiuto aventi EER 19.12.10 prodotto nel proprio impianto, dei requisiti contenuti nella norma tecnica armonizzata UNI EN 15359 "Solid recovered fuels" (SRF), la quale individua, a livello europeo, la classificazione del CSS tenendo conto di tre parametri (e relative classi), riconosciuti strategici per importanza ambientale, tecnologica e prestazionale/economica, quali PCI (parametro commerciale), Cl (parametro di processo) e Hg (parametro ambientale), come meglio specificati nella Tabella 1 dell'Allegato 1 al D.M. 14.02.2013 n. 22. La caratterizzazione viene effettuata secondo le metodiche di campionamento definite dalla UNI EN 15442:2011 e in accordo con le metodiche di preparazione del campione e analitiche indicate nelle specifiche parti della UNI EN 15443 e UNI EN 15359 e seguenti.

Tale doppia possibilità di attribuzione, risponde soprattutto all'esigenza di poter conferire detto materiale presso operatori che possiedono nel proprio atto autorizzativo l'una o l'altra dicitura.

Qualora il materiale sottoposto a caratterizzazione non presenti le idonee caratteristiche chimico-fisiche richieste per il recupero energetico, ad esso viene associato il codice EER 19 12 12 e sarà avviato presso impianti di smaltimento finale autorizzati.

- Tenendo conto che i quantitativi di rifiuti plastici in ingresso non vengono modificati si chiede di chiarire se la modifica, che comporta un incremento del recupero di materiali a fini energetici, comporterà la diminuzione dell'attività di recupero di materia. Si rimettono all'A.C. le valutazioni in merito al rispetto della gerarchia stabilita dall'art. 179, comma 1, del D. Lgs. 152/2006, ai sensi del comma 3 dello stesso articolo.

Con l'inserimento della nuova linea di produzione del CSS a discapito di una delle due linee di separazione delle materie plastiche, aumenteranno i quantitativi di materiali che saranno avviati a recupero energetico.

Resterà comunque sempre in piedi la linea di recupero delle materie plastiche permettendo alla Metalferro srl di essere azienda di riferimento per il recupero delle materie plastiche.

- In generale, si chiede alla Ditta di chiarire nella Sezione B.4 dell'ETD, la massima capacità per ciascuna linea produttiva.

Nell'elaborato "schede integrative rifiuti" sono riportate le capacità per ogni tipologia di rifiuto gestito.

Codici CER ammessi	Capacità massima istantanea del deposito		Quantità Annua		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Tempo di permanenza massimo
	t	m ³	Pericolosi*	Non Pericolosi			
020104	30.600	/		100	TIPOLOGIA 1 – RIFIUTI PLASTICI	Cumuli su superficie impermeabile	1 anno
070213				500			
070299				100			
120105				5.000			
150102				40.000			
160119				1.000			
170203				500			
191204				40.000			
200139				500			
191212				40.100			
020110	13.000	/		100	TIPOLOGIA 2 – RIFIUTI METALLI FERROSI	Cumuli su superficie impermeabile	1 anno
100903				50			
120101				2.000			
120102				2.000			
150104				1.000			
160117				10.000			
170405				61.000			
190102				50			

191001				1.000			
191202				1.000			
200140				500			
100201	5.000	/		50	TIPOLOGIA 3 – RIFIUTI METALLI NON FERROSI	Cumuli su superficie impermeabile	1 anno
100202				50			
100210				50			
100299				50			
100601				50			
100602				50			
100809				50			
100811				50			
100899				50			
101003				50			
110206				50			
110299				50			
110501				100			
110599				500			
120103				3.000			
120104				5.000			
120117				50			
120199				100			
150106				1.000			

160118				10.000			
170204*				50			
170401				10.000			
170402				3.000			
170403				5.000			
170404				1.000			
170406				500			
170407				5.000			
170409*				50			
191002				1.000			
191203				1.000			
030101	530	/		50	TIPOLOGIA 4 – RIFIUTI LEGNO	Cumuli su superficie impermeabile	1 anno
030105				50			
030199				50			
150103				1.000			
170201				1.000			
191207				100			
200138				100			
170204*			100				
150101	120	/		1.000	TIPOLOGIA 5 – RIFIUTI CARTA CARTONE	Cumuli su superficie impermeabile	1 anno
191201				100			
200101				500			

150107	560	/		500	TIPOLOGIA 6 – RIFIUTI VETRO	Cumuli su superficie impermeabile	1 anno
160120				500			
170202				500			
191205				100			
200102				500			
101311	100	/		50	TIPOLOGIA 7 – RIFIUTI INERTI	Cumuli su superficie impermeabile	1 anno
170101				50			
170102				50			
170103				50			
170107				50			
170802				50			
170904				50			
160209*	2.400	/	50		TIPOLOGIA 8 – RAEE	Cumuli su superficie impermeabile	1 anno
160210*			100				
160211*			50				
160213*			2.050				
160214			2.500				
160215*			50				
160216			200				
160601*			200				
200121*			10				
200123*			40				

200135*			50				
200136				50			
160103	10.600	/	50		TIPOLOGIA 9 – RIFIUTI DA VEICOLI FUORI USO	Cumuli su superficie impermeabile	1 anno
160106			20.050				
160112			50				
160116			50				
160122			9.000				
160104*				1.000			
160121*			100				
160605	20	/		100	TIPOLOGIA 10 – BATTERIE ED ACCUMULATORI	Cumuli su superficie impermeabile	1 anno
200134				500			
160801	100	/		200	TIPOLOGIA 11 – CATALIZZATORI ESAURITI	Cumuli su superficie impermeabile	1 anno
160907*			50				
160802*			100				
160803				100			
160804				100			
160805*			100				

170410*	2.100	/	100		TIPOLOGIA 12 – CAVI	Cumuli su superficie impermeabile	1 anno
170411				15.000			
190501	910	/		50	TIPOLOGIA 13 – RIFIUTI URBANI	Cumuli su superficie impermeabile	1 anno
200203				1.000			
200301				5.000			
200307				1.700			
090110	1.350	/		50	TIPOLOGIA 14 – ALTRI RIFIUTI	Cumuli su superficie impermeabile	1 anno
090112				50			
110114				50			
150105				1.000			
150110*			50				
150202*			3				
150203				50			
160306				500			
191211*			100				

IMPIANTO AUTORIZZATO			
Linea	Potenzialità autorizzata		Note
	valore	u.m.	
Linea Rifiuti plastici	127.800	ton/anno	
Linea metalli ferrosi	78.700	ton/anno	
Linea metalli non ferrosi	46.950	ton/anno	
Linea legno	2.450	ton/anno	
Linea carta e cartone	1.600	ton/anno	
Linea vetro	2.100	ton/anno	
Linea inerti	350	ton/anno	
Linea RAEE	5.350	ton/anno	
Linea veicoli fuori uso	30.300	Ton/anno	
Linea batterie ed accumulatori	600	ton/anno	
Linea catalizzatori esauriti	650	ton/anno	
Linea cavi	15.100	ton/anno	
Linea urbani	7.750	ton/anno	
Linea altri rifiuti	1.853	ton/anno	

RIFIUTI AUTORIZZATI TRATTATI				
Codici CER ammessi	Capacità massima istantanea del deposito		Quantità Annua totale (t)	LINEA
	t	m ³		
20104	30.600	/	127.800	TIPOLOGIA 1 – RIFIUTI PLASTICI
70213				
70299				
120105				
150102				
160119				
170203				
191204				
200139				
191212				

20110	13.000	/	78.700	TIPOLOGIA 2 – RIFIUTI METALLI FERROSI
100903				
120101				
120102				
150104				
160117				
170405				
190102				
191001				
191202				
200140				
100201	5.000	/	46.950	TIPOLOGIA 3 – RIFIUTI METALLI NON FERROSI
100202				
100210				
100299				
100601				
100602				
100809				
100811				
100899				
101003				
110206				
110299				
110501				
110599				
120103				
120104				
120117				
120199				
150106				
160118				
170204*				

170401				
170402				
170403				
170404				
170406				
170407				
170409*				
191002				
191203				
30101	530	/	2.450	TIPOLOGIA 4 – RIFIUTI LEGNO
30105				
30199				
150103				
170201				
191207				
200138				
170204*				
150101	120	/	1.600	TIPOLOGIA 5 – RIFIUTI CARTA CARTONE
191201				
200101				
150107	560	/	2.100	TIPOLOGIA 6 – RIFIUTI VETRO
160120				
170202				
191205				
200102				
101311	100	/	350	TIPOLOGIA 7 – RIFIUTI INERTI
170101				
170102				
170103				
170107				
170802				

170904				
160209*	2.400	/	5.350	TIPOLOGIA 8 – RAEE
160210*				
160211*				
160213*				
160214				
160215*				
160216				
160601*				
200121*				
200123*				
200135*				
200136				
160103	10.600	/	30.300	TIPOLOGIA 9 – RIFIUTI DA VEICOLI FUORI USO
160106				
160112				
160116				
160122				
160104*				
160121*				
160605	20	/	600	TIPOLOGIA 10 – BATTERIE ED ACCUMULATORI
200134				
160801	100	/	650	TIPOLOGIA 11 – CATALIZZATORI ESAURITI
160907*				
160802*				
160803				
160804				
160805*				

170410*	2.100	/	15.100	TIPOLOGIA 12 – CAVI
170411				
190501	910	/	7.750	TIPOLOGIA 13 – RIFIUTI URBANI
200203				
200301				
200307				
90110	1.350	/	1.853	TIPOLOGIA 14 – ALTRI RIFIUTI
90112				
110114				
150105				
150110*				
150202*				
150203				
160306				
191211*				

PROPOSTA DI MODIFICA GESTIONE ACQUE METEORICHE

Dalla precedente attività di controllo, risulta allo scrivente Distretto che la Ditta è attualmente autorizzata a scaricare le acque di prima pioggia nella rete consortile, previo trattamento e ricongiungimento con la linea della limitrofa Ditta CIER s.r.l., effettiva titolare dell'autorizzazione allo scarico (n. 5133 del 08/02/20218). Dall'ETD risulta che i reflui domestici vengono convogliati alla rete fognaria consortile.

Tenuto conto della definizione di cui all'art. 12 della L.R. 31/2010 (acque di prima pioggia: primi 40 metri cubi di acqua per ettaro sulla superficie scolante servita dalla fognatura, per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno sette giorni), le vasche risultano ampiamente sovradimensionate rispetto al volume di prima pioggia.

Si richiama la prescrizione prevista dal Provvedimento di A.I.A. vigente

1.7.5 Le acque eccedenti la prima pioggia devono essere separate per bypass e non per sfioro della vasca di prima pioggia.

- Si richiede pertanto di chiarire come di seguito:
 - se la Ditta si è già dotata o intende dotarsi di autorizzazione allo scarico da parte del gestore della pubblica fognatura
 - se in particolare la suddetta autorizzazione prevede limiti per la portata tenuto conto che le vasche risultano sovradimensionate
 - come vengono separate le acque di seconda pioggia.

A tal proposito si riporta uno stralcio di quanto contenuto nella relazione finale di controllo eseguita nell'anno 2021 da parte del Servizio Arta Abruzzo di Teramo in merito alla gestione delle acque.

Riguardo le modalità di gestione delle acque di prima pioggia, si ricorda quanto già evidenziato nel parere dello scrivente Distretto n. 36176 del 28/08/2018 circa la necessità che la ditta CIER, attualmente autorizzata con A.U.A., nel caso ricevesse le acque reflue della METALFERRO a fini depurativi, dovrebbe dotarsi di A.I.A..

In alternativa, si ritiene auspicabile che la METALFERRO si doti di un proprio impianto di trattamento delle acque di prima pioggia ai fini dello scarico, ricordando che la gestione dei reflui come rifiuto rappresenta generalmente l'opzione meno preferibile secondo le priorità indicate dal D. Lgs. 152/06.

Come visibile dall'esito del rapporto eseguito dal servizio Arta Abruzzo di Teramo nel 2021, si riteneva auspicabile che la Ditta si dotasse di un proprio impianto di trattamento.

La situazione autorizzata mediante Determinazione n. DPC026/196 del 08.08.2022 prevede che le acque di prima pioggia vengano smaltite come rifiuto; con la presente la Ditta intende pretrattare le acque di prima pioggia ed inviarle alla fognatura della Ruzzo Reti mentre le acque di seconda pioggia continueranno ad essere inviate al Fiume Vomano.

La Ditta con la presente modifica sostanziale di AIA ha trasmesso apposita documentazione alla Ruzzo Reti per la richiesta di allaccio alla fognatura.

Il volume di acqua che sarà inviato a trattamento sarà corrispondente ai primi 4 mm di pioggia per metro quadro; pertanto considerando che l'area dell'impianto ha una superficie di 57.290 m² il volume previsto è di 229 m³.

Visto che le vasche di prima pioggia sono sovradimensionate, come riportato nell'elaborato relazione tecnica saranno inseriti n. 3 sensori opportunamente tarati che permetteranno la divisione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia.

STATO DEL SITO

1.4. Stato del Sito

1.4.1 Entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento la Ditta dovrà rielaborare la superficie piezometrica e fornire tutte le indicazioni di cui alla relazione ARTA prot. 37724/2022 del 05/08/2022.

A tal proposito vedasi documento denominato planimetria superficie piezometrica trasmesso entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

In merito alle emissioni convogliate si chiede di chiarire

- la denominazione del punto di emissione connesso alla nuova linea di CSS
- se si tratti di un sistema di aspirazione, convogliamento e filtrazione già esistente, nuovo o in sostituzione.
- la motivazione della diminuzione della portata per il punto E13 e come si intenda ottenerla (sostituzione dell'impianto, limitatori,...)

Come visibile dal Q.R.E., il punto di emissione relativo alla nuova linea di produzione CSS è stato identificato con la sigla E13; si precisa che il punto di emissione E13 sarà realizzato ex-novo assieme a tutto il resto del nuovo impianto.

Il vecchio punto di emissione E13 relativo alla linea di selezione delle materie plastiche verrà dismesso assieme all'impianto stesso; per questo motivo il nuovo punto E13 presenta caratteristiche diverse così come una portata diversa (di uguale resta solo la sigla).

Tutti i dettagli relativi alla nuova linea di trattamento arie sono contenuti nel capitolo "Sistemi di captazione e trattamento arie" a pag. 87 dell'elaborato relazione tecnica.

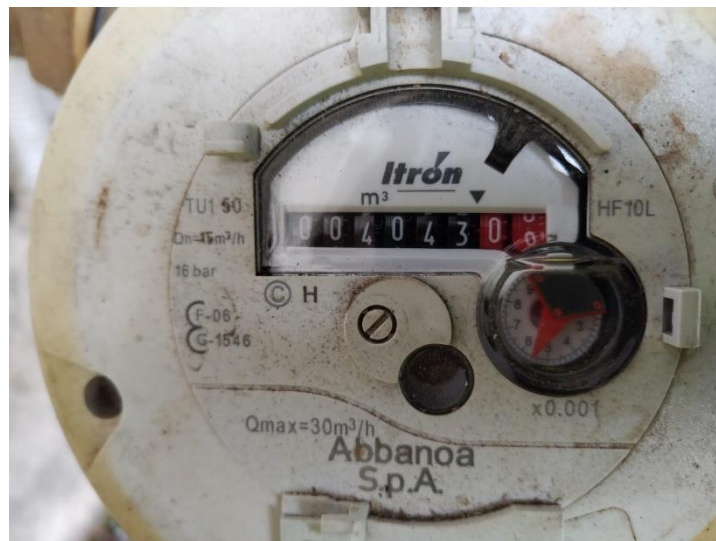
In merito alle emissioni diffuse si riporta la prescrizione prevista dal Provvedimento di A.I.A. vigente:

1.7.1 I quantitativi di acqua destinata alla bagnatura dei cumuli e dei piazzali e all'abbattimento delle polveri diffuse, come pure di quella prelevata per il reintegro nell'impianto di separazione plastiche/metalli, dovranno essere contabilizzati tramite l'installazione di uno o più contatori volumetrici e l'annotazione delle relative letture su apposito registro con cadenza quindicinale. Il dettaglio del bilancio idrico dovrà essere riportato nei Report annuali. Si prescrive l'installazione dei contatori entro il 31/12/2022;

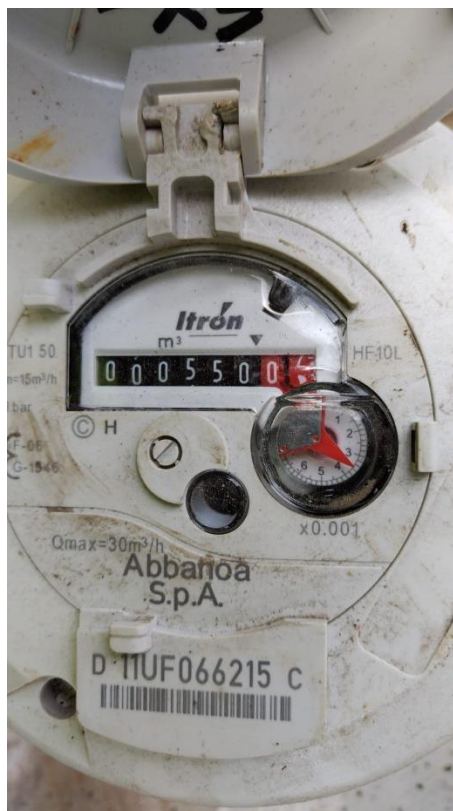
Per quanto riguarda l'inserimento del nuovo trituratore mobile, si precisa che lo stesso è dotato di un sistema di nebulizzazione dedicato che permette la limitazione delle dispersioni polverulente nelle giornate ventose.

Per quanto riguarda l'installazione dei contatori volumetrici si allega documentazione fotografica attestante la loro installazione.

1 – contatore area lavorazione metalli:



2 – contatore area deposito materiali legnosi:



BAT

La Ditta dichiara che nel corso dell'anno 2022 è stato eseguito un riesame dell'autorizzazione vigente al fine di conformarsi alla decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 e non riporta alcuna lista di confronto tra le tecniche adottate e le BAT.

- Trattandosi di una modifica sostanziale e di un nuovo ETD, anche ai fini della consultazione in fase di controllo, si ritiene necessario che la Ditta riporti il confronto con le BAT e in generale aggiorni l'ETD in tutte le sue parti.
- Si chiede, in particolare, che nel suddetto confronto la Ditta riscontri puntualmente tutte le prescrizioni previste dall'A.I.A. vigente in merito alle BAT.

È stato inserito il confronto con le BAT nella sezione B dell'ETD; la ditta ha trasmesso all'autorità competente il riscontro alle prescrizioni alle singole BAT.

RIFIUTI

- Le aree destinate ai rifiuti devono essere separate e distinte da quelle destinate ai prodotti (End of Waste"). In particolare sia in situ che nelle planimetrie devono essere differenziate le aree destinate alla messa in riserva (R13), quelle destinate a deposito temporaneo e quelle destinate a "End of Waste". Si chiede alla Come già evidenziato nei paragrafi precedenti, si chiede alla Ditta di riproporre una o più planimetrie del layout impiantistico in questo senso.
- Si chiede alla Ditta di chiarire come vengono gestite le polveri decadenti dagli impianti di abbattimento e in generale tutti gli scarti provenienti dalle attività di manutenzione degli impianti.

Tutte le aree sono opportunatamente separate e distinte come riportato anche nei punti precedenti. Le attività di manutenzione generalmente vengono eseguite da ditte esterne che si fanno carico dei rifiuti che vengono prodotti. Se invece vengono eseguite direttamente da personale della Ditta Metalferro i rifiuti prodotti vengono gestiti in regime di deposito temporaneo.

IMPATTO ACUSTICO

Valutazioni ARTA e richieste di chiarimenti/integrazioni

Nella documentazione esaminata non sono riportati dati e informazioni quali

- distanza dei punti di misura/calcolo dalla/e sorgente/i prese in esame
- durata delle attività lavorative
- sorgenti attive durante le misurazioni

Non è pertanto possibile verificare i livelli calcolati e le conclusioni raggiunte.

Dalle foto aeree risulta la presenza di case sparse prossime all'installazione che, a meno di indicazioni diverse da parte del Comune, non possono essere ipotizzate in Classe VI.

- Si ritiene pertanto che la Ditta debba integrare la documentazione fornendo le indicazioni sopra richiamate e considerando l'impatto presso le abitazioni indicate ovvero motivando la mancanza di tale valutazione.
- Si chiede inoltre di esplicitare i calcoli dei livelli di rumore e di allegare i Rapporti di Prova delle misure effettuate, ricordando che le stesse devono essere rappresentative in termini di durata e contributi delle varie sorgenti presenti.

A tal proposito la Ditta dichiara che visti i brevi tempi a disposizione per il riscontro della richiesta documentale, a valle dell'ottenimento della modifica dell'autorizzazione, sarà eseguita una campagna post-operam in cui saranno dettagliati i valori delle diverse sorgenti e il rispetto dei limiti previsti dalla normativa di settore.

Per quanto concerne le case sparse prossime all'impianto si precisa che le stesse sono di proprietà di personale del Gruppo Metalferro srl e che nel corso degli anni non sono mai pervenute richieste di lamentele in merito al rumore prodotto dalle attività della Ditta.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- Per le emissioni diffuse, la Ditta indica la frequenza di controllo mensile; si chiede alla Ditta di chiarire come intende effettuare tale monitoraggio.

La ditta monitora mensilmente il funzionamento dei nebulizzatori e provvede a riportare su un apposito registro la data del controllo annotando i relativi consumi di acqua utilizzati.

- Si chiede di inserire il monitoraggio previsto per il nuovo scarico (acque di prima pioggia) e per il nuovo impianto di depurazione.

È stata aggiornata la sezione L2 dell'ETD.

- Per il saggio di tossicità Daphnia Magna (monitoraggio scarichi) prevedere la metodica UNI EN ISO 6341:2013.

È stata aggiornata la sezione L2 dell'ETD.

- Si chiede di aggiornare la tabella L.4 Rifiuti tenendo conto delle modifiche proposte.

La sezione L4 è aggiornata in virtù delle modifiche proposte.

- Il monitoraggio delle acque sotterranee potrà essere valutato e definito solamente a valle dei chiarimenti richiesti nel paragrafo "Stato del sito".

Dai risultati storici relativi al monitoraggio delle acque sotterranee non sono mai emerse criticità di alcun genere.

- Ricordando che l'art. 29 sexies c. 6 bis del D. Lgs. 152/06 prevede il monitoraggio dei suoli con frequenza decennale, il PMC deve essere aggiornato in tal senso indicando l'ubicazione, i parametri e le metodiche analitiche proposte; considerato che saranno eseguiti dei sondaggi, si chiede di inviare in anticipo la proposta di ubicazione prediligendo, qualora possibile, le aree limitrofe ai centri di pericolo

A tal proposito si allega copia della "relazione tecnica campionamenti ambientali" relativa al monitoraggio dei suoli da eseguirsi con cadenza decennale, eseguita nel corso dell'anno 2023.

- In generale, ricordando che il PMC di cui alla Sezione L dell'ETD sarà allegato al Provvedimento autorizzativo ed avrà carattere cogente per la Ditta in termini di parametri,

attività, frequenza e modalità di registrazione dei controlli, si chiede alla Ditta di compilare chiaramente la Sezione L rispettando puntualmente il format previsto dalla Regione Abruzzo.

A tal proposito è stata compilata in maniera esaustiva la sezione L dell'ETD.

- Si richiama infine la seguente prescrizione riportata nel Provvedimento di A.I.A. vigente e si chiede alla Ditta di riscontrarla:

1.1.1. La Ditta dovrà aggiornare il PMC (Sezione L dell'ETD) con le informazioni sul rifiuto (olio contaminato da PCB) entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento;

A tal proposito è stata aggiornata la sezione L dell'ETD entro trenta giorni dal rilascio del provvedimento inserendo le informazioni sul rifiuto 130307*.

CONDIZIONI DIFFERENTI DAL NORMALE ESERCIZIO

Valutazioni ARTA e richieste di chiarimenti/integrazioni

- Si chiede alla Ditta di produrre il Piano di Emergenza Interna (PEI) redatto ai sensi della L. 132/2018 art. 26-bis tenuto conto della Circolare MATTM prot. 1121 del 21/01/2019 e del D.P.C.M. 27/08/2021 aggiornato tenendo conto delle modifiche in esame.

Si allega piano di emergenza interno aggiornato secondo le indicazioni contenute nella determina n. DPC026/196 del 08.08.2022; sarà onere della ditta predisporre entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento autorizzativo l'aggiornamento al piano di emergenza interno vigente.